



BIENNIO DEI GIOVANI 2014-2016

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO



STUDIO LAVORO

INFORMAZIONE

GIOVANI



Fede

FUTURO

amore

Cittadinanza



**Con Gesù
si vive meglio**

**LINEE
PASTORALI
2014/2016**

LINEE PASTORALI 2014/2016

Con Gesù si vive meglio

Nel contesto degli *Orientamenti Pastoral*i del decennio 2010-2020 sull'educazione, che ci invitano a verificare la capacità educativa delle nostre attività pastorali, la nostra diocesi ha inizialmente condotto una verifica sulla *celebrazione dell'Eucaristia*, principalmente domenicale, in relazione ai cinque ambiti di vita proposti nel Convegno Nazionale di Verona (2006).

Successivamente, nel biennio che sta concludendosi, abbiamo rivolto l'attenzione alla *famiglia*, prima cellula della società e della Chiesa, sia nella Sacra Scrittura e nel Magistero della Chiesa sia come prima scuola di umanità e di socialità. In particolare abbiamo riconosciuto la necessità di curare sempre di più i *Corsi di preparazione al matrimonio* e di moltiplicare nelle parrocchie e nelle unità pastorali i *gruppi famiglia*. Si dovrà inoltre incrementare l'esperienza delle famiglie "in rete" e delle famiglie "tutor" che puntano sulla condivisione, sul mutuo aiuto e ricostruiscono beni relazionali fondamentali per l'individuo e la società.

Si auspica, infine, che possa attuarsi anche nel nostro territorio, come è stato proposto dalla Scuola socio-politica e dalla Caritas diocesana, l'iniziativa dell'alleanza locale per le famiglie, prevista dal piano nazionale per le famiglie, deliberato dalla presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ben due Sinodi dei Vescovi, uno straordinario (2014), e l'altro ordinario (2015) richiameranno ancora la nostra attenzione all'argomento e ci proporranno significativi apporti dottrinali e pastorali.

Ora in continuità con questo cammino e coinvolgendo tutta la comunità cristiana, entriamo in un *biennio dei giovani*, ai quali appartiene il futuro, anzi che sono *essi stessi* il futuro della società e della Chiesa. Intendiamo metterci in ascolto dei giovani, che, a vario titolo, e in

modi diversi sono presenti e partecipano alla vita delle nostre parrocchie, associazioni e movimenti, e alla grande maggioranza dei giovani, che dopo il cammino dei sacramenti dell'iniziazione cristiana non partecipano mai, o partecipano molto saltuariamente, alla vita della comunità cristiana. Senza trascurare le età precedenti, anzi sollecitando un'attuazione più attenta dei *Laboratori della fede*, ci rivolgiamo in particolare ai giovani dai 18 ai 30 anni e oltre, fino al matrimonio, in quanto è l'età delle scelte più impegnative circa il lavoro/la professione, l'affettività/la famiglia e la partecipazione attiva alla vita sociale.

Papa Francesco, nella *Evangelii Gaudium*, richiama brevemente l'attenzione sui giovani, sulle difficoltà della pastorale giovanile oggi nelle nostre comunità, sulle nuove realtà aggregative dei giovani, sulla necessità che essi stessi diventino protagonisti anche nell'attività missionaria in ogni ambito di vita e sulla pastorale vocazionale. Egli afferma: «I giovani, nelle strutture abituali, spesso non trovano risposte alle loro inquietudini, necessità, problematiche e ferite. A noi adulti costa ascoltarli con pazienza, comprendere le loro inquietudini o le loro richieste, e imparare a parlare con loro nel linguaggio che essi comprendono. Per questa stessa ragione le proposte educative non producono i frutti sperati (...). Anche se non sempre è facile accostare i giovani, si sono fatti progressi in due ambiti: la consapevolezza che tutta la comunità li evangelizza e li educa, e l'urgenza che essi abbiano un maggiore protagonismo. Si deve riconoscere che, nell'attuale contesto di crisi dell'impegno e dei legami comunitari, sono molti i giovani che offrono il loro aiuto solidale di fronte ai mali del mondo e intraprendono varie forme di militanza e di volontariato. Alcuni partecipano alla vita della Chiesa, danno vita a gruppi di servizio e a diverse iniziative missionarie nelle loro diocesi o in altri luoghi. Che bello che i giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!» (nn. 105-106).

Le sfide che i giovani si trovano di fronte sono in ordine ad una cultura spesso da noi deprecata sul piano morale, ma forse non sufficientemente conosciuta per i suoi effetti esistenziali. Il nichilismo, frutto di pensieri che hanno lunga storia, li ha portati ad essere consumatori di se stessi, a vivere solo di presente senza proiezioni sul futuro, incapaci a volte di gestire le emozioni; situazioni che possono condurre a gesti drammatici e tragici per noi incomprensibili. Il problema è culturale in una società che non dà lo spazio progettuale, non dà futuro. Non possiamo nascondercelo, questo è frutto di culture adulte che centrano tutto sul mercato, struttura centrale di una società che ha ridotto tutto a valore commerciale, a denaro che, come dice Qoelet, risponde ad ogni esigenza (10,19). I giovani soprattutto sono i più bersagliati da una pubblicità che tutto ha fondato su produzione e consumo. Ora il modello è in crisi e si pensa che la soluzione sia tornare a livelli precedenti di consumo. Uscirne significa invece avere capacità di ricercare il senso e la realizzazione della propria vita. I giovani rischiano di essere vittime di un individualismo estremo e insieme di un presentismo, frutto di impossibilità di progettare un futuro per assenza di prospettive esistenziali, personali e sociali. Da questo anche una cultura dell'emozionismo e della risposta ad ogni desiderio senza progetto esistenziale. Come pensare ad una azione pastorale che possa maturare una capacità progettuale, un futuro possibile e buono?

Se nel vitalismo esasperato, che spesso contraddistingue queste culture, c'è un lume, questo è il desiderio vitale; è voler vivere intensamente la vita. Allora si può puntare proprio sulla vita e sulle qualità di ognuno per una speranza di vita e di futuro. Si può suscitare una passione per la vita, per ciò che è in sé, da cui può nascere una passione per la vita di tutti, degli altri. Inoltre se c'è davvero nei giovani una sensibilità per la vitalità dell'ambiente questa è una chiave di ricostruzione del futuro. L'attuale proble-

ma ecologico esige una diversa interpretazione del mondo, un nuovo atteggiamento verso il creato e una nuova idea sull'acquisizione e l'uso dei beni materiali. C'è ancora una vitalità di giovani nel volontariato. Recenti iniziative della nostra Caritas lo dimostrano. Il risultato di azioni di volontariato è spesso terapeutico per gli operatori. Da qui l'esigenza di condividere le situazioni, proporre orizzonti trascendenti che non tradiscono la storia; anzi vi si incarnano e la sostanziano di vitalità liberante e di prospettive che la superano, portandola ad un senso che va oltre se stessa. Ne deriva un'opera costante di pacificazione e fraternizzazione, di visione positiva di tutta la vicenda umana, di sottrazione al nichilismo, la vera malattia. Queste riflessioni ci permettono di avere ottimismo. Questo forse intendeva papa Francesco quando diceva ai giovani di non farsi rubare la speranza. Certamente sono loro i protagonisti della ricerca del senso della loro vita e del loro futuro, ma non da soli. Famiglie, comunità e agenzie educative della società vanno coinvolti.

Oggi non mancano letture puntuali della condizione giovanile: particolarmente nei vari messaggi e in più occasioni sono stati molteplici gli interventi di San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco sugli aspetti positivi e negativi dell'età giovanile e frequenti gli appelli e le esortazioni rivolti ai giovani: a valorizzare e a vivere intensamente l'età giovanile, a diventare protagonisti, a non aver paura e ad andare anche controcorrente, a tendere a grandi ideali, a non accontentarsi di mezze misure, a non cedere alla cultura del provvisorio, a fare scelte coraggiose, definitive, a non lasciarsi rubare la speranza, a non permettere che siano altri a guidare e disporre della loro vita ... Frequenti le esortazioni a dare una testimonianza gioiosa di Cristo, a vivere sane e serene amicizie, ad andare con fiducia verso gli altri e prendersene cura.

Nella Lettera alla diocesi a conclusione della visita pa-

storale 2008-2012, mi sono anch'io rivolto ai giovani con queste parole: «la vostra è davvero un'età speciale (non a caso tutti gli adulti la ripensano con un po' di nostalgia): è il tempo dell'innamoramento, il tempo in cui si va dove porta il cuore. È anche il tempo in cui si avverte la necessità di avere "appartenenza" a un gruppo con cui condividere il cammino di fede (...). Sapete, anche l'esperienza cristiana comincia con una specie d'innamoramento: è il fascino sperimentato dai discepoli di Giovanni Battista che, sentendosi indicare Gesù, gli vanno dietro e chiedono: "Maestro, dove dimori?". E, annota l'evangelista, "andarono e videro dove abitava e quel giorno rimasero con lui" (Gv 1,38-39). A voi, carissimi, auguro di vivere con tutta la passione, di cui il vostro cuore è capace, non solo l'amicizia e le prime esperienze d'innamoramento, ma anche l'incontro con il Signore nella molteplicità delle proposte ecclesiali (...). Vi auguro di fare esperienza che quanto la Messa e la catechesi vi annunciano non è una noia terribile, ma può far gustare la proposta di vita e di felicità che Cristo fa ad ogni uomo. E vi auguro pure di tenere aperta la domanda sul progetto di Dio per la vostra vita: se avesse progetti speciali proprio per voi? Vi invito con premura ad essere attenti alla eventuale, personale chiamata amorosa di Dio (...). A voi, ragazzi e giovani, assicuro l'impegno della nostra Chiesa locale a promuovere e potenziare gli oratori, perché siano luoghi accessibili e attraenti, dove poter fare esperienza della vita bella che il Signore ci offre».

Nel documento conclusivo della 47^a settimana sociale dei cattolici italiani si dice: «... ai giovani non tocca rimpiazzare i vecchi ma obbedire all'appello al rinnovamento per le vie della santità ... Ciò comporterà un confronto ... con le generazioni più anziane ... i giovani sapranno impegnarsi ... nell'esperienza dell'amore matrimoniale e della responsabilità familiare, come in quelli dell'intraprendere e del competere economici o in quello dell'agonismo politico o ancora nella ricerca scientifica o nel ministero ecclesiastico e in altri ancora» (§19).

Ora, cercando di trasformare in “progetto pastorale” queste osservazioni, avviamo il *biennio dei giovani*, con la consapevolezza che la proposta educativa deve passare attraverso *comunità educanti*. Non è sufficiente proporre ai giovani iniziative particolari sganciate da un cammino comunitario. Non è praticabile «la delega ai catechisti, e solo a loro, di quella dimensione educativa che può operare solo una comunità educante nel suo insieme, che professa, celebra e vive la fede» (CEI, Incontriamo Gesù 14).

Attueremo questo impegno con una duplice attenzione: ai giovani credenti e praticanti e ai giovani non credenti e non praticanti o praticanti saltuari.

Quanto ai giovani *credenti* sono molte le raccomandazioni a nutrire la propria vita di fede, speranza e carità: le esortazioni al silenzio, all’interiorità, alla riflessione, all’ascolto assiduo della Parola di Dio, alla partecipazione all’Eucaristia, al Sacramento della Riconciliazione, alla preghiera, alla vita della comunità cristiana, al servizio della carità ...

Quanto all’*andare agli altri*, anche agli immigrati sempre più presenti nel nostro territorio, numerosi sono gli inviti ad uscire dal proprio ambiente, gruppo, comunità in un atteggiamento sincero di ascolto, di accoglienza, di incontro, di dialogo, sereno confronto, testimonianza gioiosa, condivisione, anche per far cadere pregiudizi, paure, diffidenze, chiusure ...

La Consulta diocesana e il Centro di pastorale giovanile, in diversi incontri anche vicariali, dopo aver condiviso queste linee con i Consigli Pastorale e Presbiterale Diocesani, nel contesto delle normali attività pastorali, propongono con me per questo *biennio dei giovani* tre tipi di attività: momenti celebrativi, momenti culturali e attività ludiche/ricreative/aggregative:

- **Celebrazioni diocesane:** Inizio anno pastorale; Veglia in preparazione alla Festa della Madonna

del Fuoco, Giornata diocesana della Gioventù, Veglia di Pentecoste.

- **Attività culturali:** tavole rotonde (o qualcosa di simile) su temi/realità che riguardano i giovani di questa età: lavoro/occupazione; affettività/famiglia, comunicazione sociale/informazione, partecipazione alla vita sociale e politica; immigrazione, tempo libero ...
- **Attività ludico/aggregative** (a livello soprattutto locale di *Unità pastorale* o vicariale): musical, teatro; giochi, tornei, campionati (tra giovani dei vari rioni, delle varie parrocchie...)
- Come **eventi straordinari** si sta pensando ad un pellegrinaggio dei giovani a Roma, alla partecipazione alla GMG a Cracovia e ad un pellegrinaggio in Terra Santa.

Alcune raccomandazioni generali per favorire una concreta realizzazione del biennio in questione, in particolare nelle parrocchie, nelle *Unità pastorali* e nei vicariati:

- Creare occasioni per favorire l'incontro e la conoscenza reciproca tra i giovani dei vari gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali.
- Favorire la pastorale giovanile nelle *Unità pastorali* e nei vicariati, individuando responsabili e referenti e quanto può contribuire a dare continuità all'azione educativa.
- In ogni Vicariato si prepari un progetto di pastorale giovanile vicariale
- Promuovere un'azione evangelizzatrice dei giovani nei confronti dei loro coetanei.
- Particolare impegno sia messo per attuare i *Laboratori della fede* per i ragazzi e gli adolescenti, dalla Cresima fino ai 19 anni, per accompagnarli ad una consapevolezza e ad un'esperienza di fe-

de matura, da esprimere nella *solenne professione di fede* e da vivere nella testimonianza della vita.

- Porre attenzione ed accoglienza per tanti giovani in ricerca.
- Si valorizzi adeguatamente il cammino vicariale di preparazione al matrimonio.
- Siano proposte iniziative di servizio della carità, testimonianze di condivisione e di gratuità ed esperienze forti di preghiera (ritiri spirituali, Esercizi Spirituali, giornate di spiritualità ...).
- Si proponga con convinzione la bellezza della vocazione: al matrimonio, alla vita sacerdotale e religiosa; alla vita del lavoro e dell'impresa, all'agone politico, all'impegno culturale e scientifico.
- *L'Unità pastorale* sia il punto di riferimento per il cammino di fede, per l'esperienza di appartenenza ecclesiale e anche gli incontri sui vari temi proposti per l'approfondimento e il confronto (fede, lavoro, famiglia, partecipazione alla vita sociale, informazione, immigrazione ...) siano organizzati, possibilmente, anche sul territorio (UP, Vicariato).
- Promuovere incontri di conoscenza e di confronto con giovani immigrati del territorio, in base alla ricerca promossa dalla *Migrantes* diocesana e dall'Associazione *Incontri* della Caritas, e con realtà aggregative ed educative extraecclesiali; sono auspicabili sinergie con le realtà locali (servizi sociali, comunali ...).

Gli *Uffici pastorali diocesani*, ognuno per la propria specificità, daranno opportune indicazioni e suggerimenti per una più proficua attuazione del *biennio dei giovani*.

Mi piace concludere queste linee con l'esortazione di Papa Francesco ai partecipanti all'incontro con il Centro Sportivo Italiano dello scorso 7 giugno 2014: «Ho sentito prima che mi avete nominato vostro capitano: vi ringrazio. Da capitano vi sprono a non chiudervi in difesa: non chiudetevi in difesa, ma a venire in attacco, a giocare insieme la nostra partita, che è quella del Vangelo».

Incoraggiati ripetutamente da Papa Francesco avviamoci con fiducia in questo cammino, che desideriamo ricco di buoni frutti.

Intercedano per noi, ci accompagnino e ci proteggano la Beata sempre Vergine Maria, i nostri Santi Patroni e San Giovanni Paolo II, apostolo dei giovani. Su tutti, giovani e famiglie, invoco abbondante la benedizione del Signore.

+ Lino Pizzi

AGENDA diocesana

alcuni appuntamenti particolari dell'anno pastorale 2014/2015

dal 18 settembre 2014 al 21 maggio 2015: ISTITUTO SUPERIORE di SCIENZE RELIGIOSE "S. APOLLINARE"

domenica 21 settembre 2014:
GIORNATA DIOCESANA della SCUOLA

sabato 27 settembre 2014: INAUGURAZIONE dell'ANNO PASTORALE con l'ORDINAZIONE PRESBITERALE dei diaconi don ANDREA CARUBIA e don FABIO CASTAGNOLI e consegna della 1ª SCHEDA per il biennio dei giovani

domenica 5 ottobre 2014: 11° ANNIVERSARIO dell'UCCISIONE di ANNALENA TONELLI e INAUGURAZIONE del MAGAZZINO/EMPORIO della SOLIDARIETÀ;
CONSACRAZIONE E INTITOLAZIONE DELLA CHIESA DI CAPOCOLLE A SAN GIOVANNI PAOLO II

INCONTRI DI CORIANO

Esortazione apostolica "Evangelii gaudium"

- 1) Lunedì 6 ottobre 2014
Presentazione dell'esortazione e del 1° capitolo:
"La trasformazione missionaria della Chiesa"
relatore S.E. Mons. Marcello Semeraro
- 2) Lunedì 13 ottobre 2014
4° capitolo:
"La dimensione sociale dell'evangelizzazione"
relatore S.E. Mons. Mario Toso
- 3) Lunedì 20 ottobre 2014
2° capitolo: *"La missione della Chiesa nella crisi dell'impegno comunitario"*
relatore Don Paolo Sartor
- 4) Lunedì 27 ottobre 2014
3° capitolo: *"L'annuncio del Vangelo"*
relatore Don Mariano Picò

domenica 12 ottobre 2014:

S. MESSA di INAUGURAZIONE dell'ANNO SCOLASTICO

venerdì 17 ottobre 2014: "GENDER: UN DIBATTITO IN CORSO"

domenica 19 ottobre 2014: VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

domenica 26 ottobre 2014: FESTA di SAN MERCURIALE

giovedì 30 ottobre 2014: prolusione di Mons. Mansueto Bianchi "IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO" (ISSR)

giovedì 1° gennaio 2015: MARCIA DELLA PACE

domenica 11 gennaio 2015:

GIORNATA DIOCESANA del MIGRANTE e del RIFUGIATO

giovedì 29 gennaio 2015: VEGLIA dei GIOVANI alla MADONNA del FUOCO e consegna della 2ª SCHEDE dei giovani

mercoledì 4 febbraio 2015:

FESTA e SOLENNITÀ della MADONNA del FUOCO

dal 23 febbraio al 30 marzo 2015 (lunedì di Quaresima):

SCUOLA DIOCESANA di FORMAZIONE

all'IMPEGNO SOCIALE e POLITICO

domenica 15 marzo 2015: GIORNATA DIOCESANA della CARITÀ

sabato 28 marzo 2015:

GMG DIOCESANA concerto in memoria di Claudio Chieffo

domenica 19 aprile 2015:

GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO

maggio 2015: tavola rotonda sul tema "GIOVANI E LAVORO" (CPG e Pastorale sociale e altri enti del territorio)

domenica 3 maggio 2015:

FESTA della BEATA VERGINE del LAGO

venerdì 15 maggio 2015: FESTA DI SANT'ELLERO

sabato 16 maggio 2015: FESTA DI SAN RUFILLO

sabato 23 maggio 2015: VEGLIA DI PENTECOSTE con la consegna del Credo ai sedicenni e con la professione di fede dei diciannovenni e FESTA dei GIOVANI

PREGHIERA per la GMG di CRACOVIA 2016

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Ti affidiamo in modo particolare
i giovani di ogni lingua, popolo e nazione:
guidali e proteggili lungo gli intricati sentieri
del mondo di oggi
e dona loro la grazia di raccogliere
frutti abbondanti dall'esperienza,
della Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Padre Celeste,
rendici testimoni della Tua misericordia.
Insegnaci a portare la fede ai dubbiosi,
la speranza, agli scoraggiati,
l'amore agli indifferenti;
il perdono a chi ha fatto del male
e la gioia agli infelici.

Fa' che la scintilla dell'amore misericordioso
che hai acceso dentro di noi
diventi un fuoco che trasforma i cuori
e rinnova la faccia della terra.

Maria, Madre di Misericordia, prega per noi.
San Giovanni Paolo II, prega per noi.